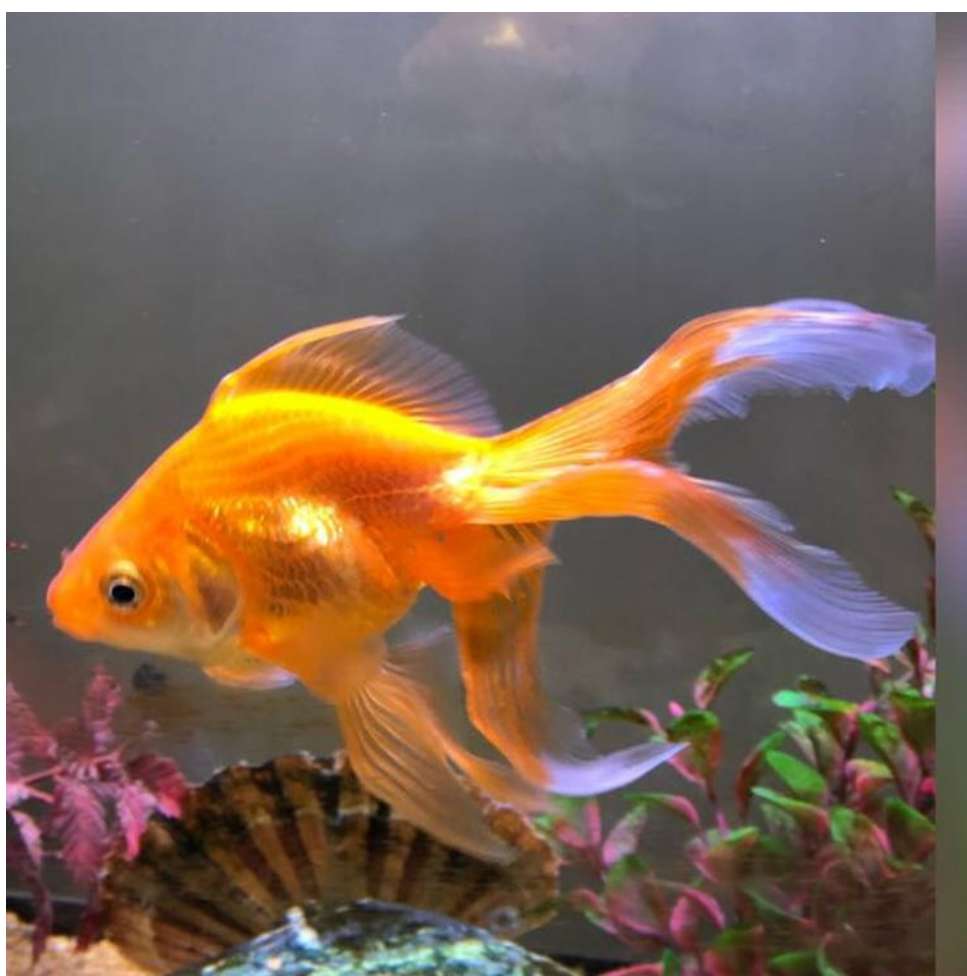


NIDO D'INFANZIA Acquario



PROGETTO EDUCATIVO 2026-2027

1. IL NIDO

- Progetto educativo e Progetto pedagogico della Città di Lucca
- Carta dei servizi
- Descrizione del servizio
- Perché il Nido
- La nostra idea di bambino

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

- Calendario del servizio
- Orario di apertura e moduli di frequenza
- Modalità di iscrizione e accesso al servizio
- Il gruppo dei bambini e delle bambine
- Il gruppo di lavoro
- Turni del personale
- Percorsi formativi frequentati

3. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI

- Descrizione dell'ambiente interno
- Descrizione dell'ambiente esterno
- Materiali di gioco

4. PROGETTAZIONE EDUCATIVA: SIGNIFICATO E FINALITÀ

- Il percorso educativo di quest'anno
- La nostra idea di “contesto”
- Ruolo e funzione del personale
- Il coordinamento pedagogico
- L'ambientamento
- Organizzazione della giornata educativa
- Esperienze di gioco proposte
- Strumenti utilizzati per attuare il progetto educativo: osservazione e documentazione
- Organizzazione del tempo di lavoro non frontale

5. I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

- Il nostro “patto educativo” con le famiglie
- Gli strumenti di partecipazione attiva alla vita del servizio educativo

6. I RAPPORTI COL TERRITORIO E LA CONTINUITA’

- La collaborazione con i Servizi sociali e l’UFSMIA
- La continuità verticale
- I rapporti col territorio e la continuità orizzontale

1. IL NIDO

Progetto educativo e Progetto pedagogico della Città di Lucca

Il progetto educativo del nostro servizio fa proprio il Progetto pedagogico della Città di Lucca, redatto dal coordinamento pedagogico comunale (nel 2016 e rivisto nel 2021). Nel Progetto pedagogico vengono esplicitate le finalità, gli orientamenti pedagogici, le idee di qualità educativa e pedagogica che divengono così elementi costitutivi e punti di riferimento cardine per il progetto educativo annuale del Nido d'infanzia Acquario.

Ogni anno il gruppo educativo costruisce un percorso educativo che stimoli piacere, curiosità e attenzione, aprendo i bambini a nuove opportunità secondo la propria sensibilità. Il progetto educativo deve essere capace di suscitare interesse, emozioni, meraviglia e creatività verso ciò che ci circonda. I tempi, gli spazi, i materiali, la professionalità delle educatrici e la collaborazione costante con le famiglie sono quindi i punti chiave attraverso i quali poter attuare un progetto educativo che pone al centro il bambino nella sua unicità ed originalità.

Carta dei servizi

Il nido d'infanzia "Acquario" fa propria la Carta del sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia, stesa attraverso un ampio percorso partecipato e pubblicata nel 2014 e rivisto nel 2021.

La Carta dei servizi educativi esprime, tra le altre cose, i principi e i valori fondamentali cui il sistema integrato dei servizi educativi si ispira.

Descrizione del servizio

Il nido d'infanzia Acquario apre nel 1977. L'edificio si struttura su un unico piano con ambienti fra cui le sezioni di riferimento ed altri caratterizzati per attività specifiche.

Il nido Acquario è collocato in Piazza Aldo Moro, S. Concordio a Lucca.

Tel. 0583 1900571

Email: asiloacquario@comune.lucca.it

Per consentire i lavori di ristrutturazione della sede, il Nido Acquario sarà temporaneamente collocato presso i locali della Scuola di San Lorenzo a Vaccoli nel periodo compreso tra il 3 settembre e il 6 gennaio 2027.

Perché il Nido

Il nido d'infanzia Acquario è un servizio educativo che ha come finalità quella di dare risposta ai bisogni dei bambini da 3 mesi a 3 anni e andare incontro alle esigenze che esprimono le famiglie. Accogliere i bambini e le loro famiglie, prenderli in carico, offrire loro un'esperienza di cura, di benessere e di crescita è il compito principale di questo servizio. Il nido offre un percorso educativo teso a promuovere la socialità, la costruzione e lo sviluppo dell'identità personale del bambino, il sostegno delle capacità relative alla fase di crescita, lo sviluppo delle competenze e all'acquisizione di sempre maggiori capacità nel campo dell'autonomia, degli apprendimenti e delle relazioni.

La nostra idea di bambino

Il nido d'infanzia è un servizio educativo che risponde ai bisogni dei bambini e delle bambine di età compresa tra i 9 mesi e i 3 anni di età e garantisce, in collaborazione con la famiglia, le condizioni di

un armonico sviluppo psico-fisico e sociale attraverso un intervento educativo di cui il bambino è il vero protagonista. Al nido i bambini imparano a conoscere il mondo e a costruire relazioni con altre persone, adulti e coetanei, che non siano solo i genitori e i familiari.

Il primo obiettivo del nido è il **benessere psicofisico del bambino**.

Un bambino competente, all'interno di un ambiente a misura, in cui può vivere esperienze significative, confermando e sviluppando l'identità personale, sviluppando competenze e stimolandone l'autonomia.

La presenza di altri bambini e di educatori rappresenta per il bambino un'opportunità di crescita e di confronto; offre al bambino un'occasione importante per conoscere l'altro. Per acquisire la capacità di **relazionarsi**, il bambino passa anche attraverso i conflitti, la competizione e la rivalità.

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

Calendario del servizio

Apertura dei servizi: 3 settembre 2026 – chiusura: 30 giugno 2027

Festività infrasettimanali e giorni di chiusura:

- 14 Settembre 2026
- dal 28 al 30 ottobre 2026
- 7 e 8 dicembre 2026
- dal 24 dicembre 2025 a 6 gennaio 2027 compresi
- dal 25 al 29 Marzo 2027 compresi
- 2 giugno 2027

Orario di apertura e moduli di frequenza

Il nido è aperto dalle ore 7,30 alle ore 16,30 tutti i giorni escluso il sabato. E' possibile frequentare il Tempo corto con uscita alle 14,30 o il Tempo lungo con riposo pomeridiano e uscita alle 16,30.

Modalità di iscrizione e accesso al servizio

Le date di apertura e di scadenza per la presentazione delle domande di iscrizione sono stabilite dal relativo bando pubblico, pubblicato annualmente sul sito del Comune all'indirizzo www.comune.lucca.it. Le modalità e i termini di presentazione delle domande sono disciplinate da tale bando, cui viene data ampia pubblicità nel periodo dedicato alle iscrizioni.

Il gruppo dei bambini e delle bambine

Il nido d'infanzia Acquario accoglie 52 bambini suddivisi in 3 sezioni divise per età.

- 12 bambini nella sezione piccoli di età compresa tra i 3 e i 12 mesi;
- 20 bambini nella sezione medi di età compresa tra i 12 e i 24 mesi;
- 20 bambini nella sezione grandi di età compresa tra i 24 e i 36 mesi.

Nelle sezioni i bambini iniziano a sperimentare la relazione con i loro pari avendo opportunità di crescere e imparare dagli altri bambini che costituiscono così stimolo al loro sviluppo. Allo stesso tempo occasioni di intersezione fra le diverse sezioni e quindi fra bambini di età diverse permettono di vivere esperienze che rinforzano lo sviluppo dell'autonomia e dell'autostima; esperienze che passano attraverso l'imitazione, il superamento dell'egocentrismo, lo sviluppo dell'empatia, del comportamento cooperativo e di auto e mutuo aiuto.

Il gruppo di lavoro

La stabilità delle educatrici e del personale che ruota intorno ai bambini è una delle caratteristiche che garantisce la qualità dell'esperienza. Il bambino così piccolo per potersi inserire in modo agevole nell'ambiente educativo ha necessità di sentirsi accolto, protetto e di poter interagire in maniera privilegiata e costante con gli adulti di riferimento.

Turni del personale

Il personale educativo ruota su turni settimanali, questo permette una partecipazione di tutte le educatrici ai diversi momenti e routine della giornata ed allo stesso tempo permette a tutte le persone della famiglia che accompagnano o riprendono il bambino di conoscere l'intero gruppo di lavoro. I turni sono strutturati per garantire il rapporto numerico educatore/bambino richiesto dal il DPGR 30 luglio 2013 n. 41/R recante "Regolamento di attuazione dell'articolo 4-bis della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e ss.mm.ii.

Il personale ausiliario ruota su turni pensati per rispondere ai bisogni di igiene degli spazi e di supporto al gruppo di lavoro.

Percorsi formativi frequentati

La formazione professionale si caratterizza come un processo teso alla costruzione di significati condivisi, di progetti educativi di qualità e di competenze specifiche. Le competenze richieste agli educatori di nido sono molteplici, complesse e delicate, per cui è necessario offrire loro dei percorsi di formazione in itinere che soddisfino le loro continue esigenze di crescita professionale. La formazione continua è il cardine del lavoro educativo, momento fondamentale e indispensabile per accrescere le proprie competenze, confrontarle e condividerle. Un percorso di formazione permanente, e ben strutturato, diviene la chiave di volta che permette di acquisire nuove abilità, maggiori sicurezze nell'affrontare situazioni nuove, per far crescere la motivazione e la professionalità di ogni educatore. L'amministrazione comunale, attraverso l'attività del coordinamento pedagogico e la Conferenza zonale, garantisce e organizza ogni anno corsi di aggiornamento e di formazione rivolti a tutto il personale dei servizi, diversificati sulla base delle esigenze degli operatori. Si avvale della collaborazione di esperti e formatori, di istituzioni ed enti culturali.

3. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI

Descrizione dell'ambiente interno

Gli spazi del nido sono sicuri, organizzati in modo da svolgere una funzione educativa, atti a promuovere esplorazioni e concentrazione, stabilità e permanenza, ordine e chiarezza, che favoriscano l'orientamento e la padronanza spaziale, dove il bambino può scegliere e fare esperienze. Gli spazi devono avere un'identità, devono essere specializzati per la loro funzione: le sezioni, lo spazio per il sonno, la zona per il gioco e per le diverse attività, in modo da consentire una più chiara lettura di quanto viene proposto nei diversi momenti della giornata. La sezione è lo spazio che accoglie ogni giorno un particolare gruppo di bambini. La sezione è lo spazio dove ognuno può riconoscere e ritrovare qualcosa di sé ed ove i momenti rituali segnano il tempo della giornata educativa.

Per quanto riguarda, il Nido d'Infanzia Acquario, ogni gruppo di bambini avrà come riferimento la propria sezione ed uno spazio esterno identificato contiguo alla propria stanza, permettendo e favorendo quindi una continuità dentro/fuori. Per quanto riguarda il riposo, i bambini della sezione medi e grandi si ritrovano insieme mentre i piccoli hanno una propria stanza del riposo utilizzata fin dal mattino per accogliere il bisogno dei bambini. Vi sono poi degli spazi condivisi dalle diverse sezioni:

Descrizione dell'ambiente esterno

Le uscite nel nostro giardino danno la possibilità alle bambine e ai bambini di esplorare la bellezza della natura che li circonda; guidati dalla loro curiosità potranno sperimentare le diverse esperienze e trasformazioni degli elementi naturali: aria, acqua e terra. Ogni stagione offre stimoli, esperienze di gioco ed incontri con elementi naturali diversi, che suscitano domande, scoperte e continue ricerche, sostenendo la fantasia, la relazione e il movimento. Consapevoli quindi delle grandi opportunità educative che la natura offre, proponiamo ai bambini numerose esperienze di vita all'aperto e tutti assieme, ben equipaggiati a seconda delle stagioni. Giocare all'aperto sostiene la fantasia, la relazione, il movimento. Il giardino vissuto in maniera quotidiana permette al bambino di valutare la realtà che lo circonda e di adottare diversi punti di vista trovando soluzioni alternative agli ostacoli. Nel nostro giardino sono presenti allestimenti permanenti quali tenda tepee, luogo ideale per fare gruppo con i coetanei e socializzare; percorsi di legno strutturati con salite e discese, piani obliqui per favorire lo sviluppo motorio, l'equilibrio, l'aiuto reciproco e la psicomotricità all'aria aperta.

Materiali di gioco

Il nostro servizio ha da tempo deciso di eliminare la plastica nei materiali di gioco: crediamo che l'utilizzo di **materiali naturali**, in **legno, metallo, stoffa** ecc. riconduca il bambino a una visione più **realistica** nella sua situazione di gioco, arricchendo la sua esperienza di ulteriori **elementi e dettagli**. Aver cura di spazi e materiali significa educare al rispetto degli oggetti e degli strumenti, usarli e trattarli con attenzione, facendo in modo che i bambini li sentano appartenenti a loro stessi. Tutte queste attenzioni fanno costantemente parte della nostra azione educativa e sono presenti in tutti i momenti, avendo cura dei materiali, della loro adeguata distribuzione dello spazio, della loro **qualità e quantità**, in modo da garantirne l'uso autonomo da parte dei bambini. I materiali sono strumenti pensati e condivisi per facilitare il bisogno di **esplorazione e sperimentazione** dei bambini e favorire la progressiva **autonomia** delle **scelte individuali**.

4. PROGETTAZIONE EDUCATIVA: SIGNIFICATO E FINALITÀ

Il percorso educativo di quest'anno

Il percorso educativo di questo anno verrà pensato e definito al termine degli ambientamenti. Nasce infatti dall'osservazione attenta dei gruppi e dei singoli bambini. Viene poi condivisa dal gruppo di lavoro che pensa ad una idea generale declinata dalle singole sezioni all'età e al momento di sviluppo dei bambini. Il percorso educativo viene descritto in un documento consegnato e condiviso con le famiglie a novembre.

La nostra idea di “contesto”

Il gioco è una forma prioritaria di **espressione e conoscenza** di sé stesso e della realtà, diventa quindi esercizio per imparare tutte le abilità di cui i bambini hanno bisogno per crescere. Per questi motivi noi educatrici mettiamo a disposizione dei bambini degli **spazi buoni**, ben organizzati e definiti che possono orientare verso **competenze diverse**, prime tra tutte quelle socio-affettive; dopo un'attenta osservazione del gruppo dei bambini tale contesto viene rivisto secondo le esigenze personali e le varie età così che i bambini possano sperimentare **giochi solitari personalizzati, paralleli, giochi di imitazione e interazione, giochi di gruppo, giochi sensoriali, manipolativi, motori, di finzione e costruttivi**.

Ruolo e funzioni del personale

Tutto il personale del nido dovrebbe essere in grado di maturare una buona **capacità di mediazione** tra la cultura e il vissuto del bambino, possedere una buona attitudine di **mettersi in gioco** e di **ripensarsi continuamente** alla luce delle esperienze fatte e dei possibili errori commessi, avere l'abilità di **collaborare** con i colleghi, le famiglie e soprattutto con le risorse presenti nel territorio. È necessario che le educatrici abbiano la facoltà di **costruire** una **relazione basata** sul **rispetto dell'altro e sulla scoperta del diverso**, per riuscire a gestire il processo educativo. In tutto questo le **collaboratrici supportano e sostengono** le attività educative del gruppo e si occupano inoltre del riordino e della pulizia degli ambienti.

Il coordinamento pedagogico

Il coordinamento pedagogico contribuisce a definire insieme al gruppo educativo gli indirizzi educativi e pedagogici. Supporta e accompagna la professionalità delle educatrici e dell'intero personale nell'attuazione del progetto educativo. Sostiene la riflessione sui processi educativi dei quali monitora costantemente la qualità.

L'ambientamento

L'inserimento di bambini così piccoli richiede particolari **accorgimenti** e risulta essere una tappa fondamentale che deve essere preparata con **cura e sensibilità**, proprio per consentire un **ingresso positivo** dei bambini nel **nuovo ambiente** che si attingeranno a vivere. In questo periodo, inoltre, vengono favorite quelle pratiche di **connessione** tra le famiglie e l'istituzione educativa che rappresentano un aspetto di importanza centrale per la qualità di un progetto educativo.

È previsto, con le famiglie, un incontro preliminare all'inserimento per preparare insieme il momento della accoglienza dei bambini, dove è presente tutto il personale. L'incontro serve per informare, presentare le scelte educative ed organizzative, definire nei particolari le modalità d'ingresso al nido dei bambini, ma soprattutto per aiutare i genitori a leggere l'orientamento educativo e sociale del servizio. Alla riunione vengono anche organizzati i colloqui individuali con i genitori, per parlare dell'ambientamento del singolo bambino e conoscere la famiglia e le sue abitudini. Al Nido Acquario l'ambientamento viene fatto a piccoli gruppi e ha una durata pari alle esigenze di ogni bambino, per favorire un graduale ingresso nel nuovo ambiente. Il nostro servizio ha adottato una modalità di ambientamento con la permanenza prolungata dell'adulto di riferimento insieme al bambino condividendo insieme il momento della merenda del mattino; dopo il rituale del saluto il genitore decide il momento migliore per salutare il proprio bambino e allontanarsi. Nei giorni successivi il tempo del distacco si allunga gradualmente, lasciando ad ogni bambino il tempo di cui ha bisogno fino ad arrivare alla permanenza dell'orario scelto dalla famiglia.

Organizzazione della giornata educativa

La vita del bambino al nido non deve essere una successione di momenti separatamente un insieme di momenti coerenti fra loro, ugualmente importanti. L'obiettivo è creare un percorso quotidiano che scorra con fluidità, non troppo frammentato in un'eccessiva molteplicità di contesti. È importante quindi strutturare una giornata educativa prevedendo tempi giusti, non frettolosi, per dare al bambino la possibilità di fare le cose con agio rispettando i propri tempi individuali. Le routine ricoprono un ruolo fondamentale nella giornata educativa di bambini così piccoli e non devono essere separate da tutte le altre attività. Si possono considerare esperienze quotidiane e ritualizzate che afferiscono ad alcuni momenti organizzativi della vita al nido quali l'accoglienza, il ricongiungimento, la cura dell'igiene

personale, le proposte di attività, il momento del pranzo e del riposo. Sono consuetudini che scandiscono il tempo e che per la loro ripetitività consentono la memorizzazione da parte del bambino, nonché la capacità di prevedere tali eventi e di rappresentarli.

Esperienze di gioco proposte

Il gioco è per il bambino l'esperienza fondamentale, la forma principale di espressione e conoscenza di sé, degli altri, della realtà, connotata dal piacere.

Ciò vale per il gioco proposto e sostenuto dall'adulto e vale, soprattutto, per il gioco spontaneo, che i bambini svolgono da soli o con altri bambini, con tempi e modalità da loro gestiti e regole in continuo oggetto di contrattazione anche attraverso il conflitto e la negoziazione.

Noi educatrici mettiamo a disposizione dei bambini spazi buoni, ben organizzati in cui i bambini possano sperimentare giochi solitari personalizzati, giochi di imitazione e interazione, giochi di gruppo, giochi sensoriali, manipolativi, motori, di finzione e costruttivi ecc.

Strumenti utilizzati per attuare il progetto educativo: osservazione e documentazione

L'**osservazione** è un atteggiamento indispensabile nel fare educativo. Si osserva tutto ciò che può interessare la valutazione educativa sia a livello individuale, di gruppo, sia multidisciplinare. Osservare un bambino significa riportare fedelmente ciò che è stato osservato e non interpretarlo. Per il lavoro delle educatrici il ricorso all'osservazione necessita di uno **sforzo comune di riflessione** e di attenta valutazione sugli strumenti e sui metodi da utilizzare nelle diverse situazioni problematiche, che si possono presentare. Le educatrici per fare osservazione si avvalgono di **tecniche e strumenti specifici**, anche tecnologici (audio e video), utilizzano a seconda dei casi **griglie** specifiche per ciò che viene osservato, tali da restituire dei **report oggettivi con dati puntuali** rispetto ad una data situazione (comportamenti o momenti particolari). La **documentazione** è una pratica che serve al singolo educatore e all'intera équipe educativa per riflettere su quanto i bambini fanno e, attraverso la sistematica raccolta degli esiti delle esperienze, è un'operazione che aiuta le educatrici ad approfondire il **senso del loro progetto**. La capacità di documentare è un aspetto importante della crescita professionale e dà conto della capacità di osservare e di riflettere da parte del gruppo educativo. Dare valore alla comunicazione significa, infatti, prima di tutto mettere in moto un processo riflessivo capace di dare organicità alle esperienze educative, di valutare un lavoro nelle sequenze del suo svolgersi.

Organizzazione del tempo di lavoro non frontale

Le competenze richieste agli educatori di nido sono molteplici, complesse e delicate, per cui è necessario offrire loro un tempo di lavoro non frontale che permetta al gruppo di lavoro di condividere riflessioni e saperi per costruire i percorsi educativi da proporre ai bambini ed alle famiglie del servizio educativo. E' un tempo utile al gruppo di lavoro per riflettere, condividere, pensare e creare. E' il tempo in cui si costruiscono tutti gli aspetti necessari al funzionamento del nido.

Rientra nell'orario non frontale anche la formazione, fondamentale e indispensabile per accrescere le proprie competenze, confrontarle e condividerle; per acquisire nuove abilità, maggiori sicurezze nell'affrontare situazioni nuove, per far crescere la motivazione e la professionalità di ogni educatore.

5. I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il nostro “Patto educativo con le famiglie”

Promuovere la **partecipazione delle famiglie**, renderle **consapevoli** dei percorsi e delle esperienze educative che i loro bambini fanno all'interno del nido d'infanzia è uno degli obiettivi portanti del servizio; per questo è necessario favorire la **socialità** tra i genitori, la loro **partecipazione** agli incontri di grande e piccolo gruppo. È necessario organizzare e sollecitare la partecipazione dei genitori agli organismi sociali del servizio e renderli **protagonisti attivi** al loro interno e facilitare così la continuità delle esperienze dei bambini e il legame tra casa e nido. Le occasioni della partecipazione devono essere molte e possono far leva su diverse modalità di condivisione e su diversi modi di entrare in rapporto.

Gli strumenti di partecipazione attiva alla vita del servizio educativo

La fiducia e la collaborazione con le famiglie verranno sostenute ed alimentate attraverso il loro coinvolgimento in diverse occasioni di condivisione; esperienze significative e diversificate che vedranno i genitori protagonisti attivi.

In particolare proporremo: l'Assemblea Generale (i genitori vengono informati sul funzionamento e l'organizzazione del servizio e si terrà l'elezione dei rappresentanti), Assemblea di sezione (i genitori vengono a conoscenza delle linee essenziali del percorso educativo e delle esperienze sviluppate nel corso dell'anno), Colloqui (per fare il punto sullo sviluppo del bambino, dare e ricevere informazioni, concordare comportamenti educativi), Consiglio di servizio (strumento di partecipazione dei genitori alla vita del servizio educativo), Feste, laboratori e uscite (organizzate dal servizio con la collaborazione e il coinvolgimento dei genitori, sono una forma di incontro informale tra nido e famiglie).

6. I RAPPORTI COL TERRITORIO E LA CONTINUITÀ

La collaborazione con i Servizi sociali e l'UFSMIA

Il nido accoglie tutte le bambine e tutti i bambini e crea, per ognuno di loro, contesti di cura adeguati. Nel caso di bambini seguiti dai Servizi sociali o dall'UFSMIA si procede con l'attivazione di una rete che sostenga il bambino, la famiglia e il servizio educativo. In particolare si effettuano incontri coi Servizi sociali quando si presentano necessità di verifica e di confronto. Con la Neuropsichiatria infantile si svolgono incontri periodici che accompagnano i genitori e le educatrici lungo tutto l'anno educativo, generalmente uno all'inizio dell'anno, uno a metà ed uno al termine. Gli incontri avvengono fra il personale educativo e le diverse professionalità che hanno in carico il bambino o la bambina e, insieme, si condividono aspetti di crescita, riflessioni e osservazioni che mirano a creare l'ambiente fisico e relazionale migliore per quel bambino.

La continuità verticale

I bambini “hanno diritto a percorsi unitari di crescita, in cui la novità non si propone come qualcosa di sconvolgente ma è pensata come una stimolante occasione per poter costruire la propria autonomia e il proprio patrimonio di conoscenze” (A. Fortunati). Perché questo avvenga educatrici ed insegnanti devono essere sostenute nella progettazione dei percorsi per costruire pratiche innovative e congruenti ed ancor prima devono avere occasioni di conoscenza e riconoscimento reciproci. Indispensabile diventa quindi la formazione congiunta che permette di “condividere un linguaggio e una visione comune sui bambini, i contesti, gli apprendimenti” (Linee pedagogiche).

Il nido Acquario collabora da anni con le due scuole dell'infanzia limitrofe attraverso la realizzazione

di un progetto diversificato ogni anno che coinvolge i bambini dell'ultimo anno con incontri in presenza al nido e alla scuola dell'infanzia. Il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia rappresenta un momento molto delicato per il bambino, sul piano psicologico, affettivo, sociale e relazionale.

Per favorire tale passaggio vengono predisposte delle visite durante cui i bambini vengono accompagnati da un'educatrice del nido e accolti da un'insegnante dell'infanzia. Il progetto continuità è rivolto ai bambini del nido di età compresa tra i 24 e i 36 mesi che, a rotazione, seguendo un calendario di incontri stabiliti con le insegnanti della scuola dell'infanzia, faranno visita alla scuola dell'infanzia di fronte al nido. Per i bambini del nido, entrare nella scuola dell'infanzia significa scoprire un nuovo mondo e nuovi sistemi relazionali. Riuscire a mantenere la continuità tra i due servizi, può facilitare un inserimento sereno e graduale nella nuova realtà. Inoltre per le insegnanti del territorio che lo richiedono vengono predisposti colloqui tra il personale della scuola e del nido.

I rapporti col territorio e la continuità orizzontale

I servizi educativi costituiscono un importante punto di riferimento all'interno del territorio da un punto di vista sociale e culturale. Lo scambio e la collaborazione tra il nido ed il territorio in cui è inserito vengono alimentati sia dalla presenza delle famiglie, che testimoniano attivamente il fare dei servizi, che dalla relazione diretta con le istituzioni, le strutture pubbliche o private - siano esse sociali, educative, culturali o sanitarie. Ciò permette sia di condividere una visione di infanzia comune che di partecipare alla responsabilità educativa e di cura nei confronti dei bambini e delle bambine. Le uscite sul territorio in diversi contesti naturali, le visite alla biblioteca locale, la documentazione mostrata in diversi contesti aperti alla cittadinanza e le altre occasioni di scambio come queste, sono ingredienti principali per poter alimentare questa importante rete.